

Divorzio breve è boom di richieste per dirsi addio

►Le nuove norme in vigore da martedì, la corsa delle coppie Nel primo mese sono previste tra 50 mila e 200 mila domande

IL CASO

ROMA È il tempo a dare la misura dell'amore. Soprattutto, quando finisce, a giudicare dalla velocità con cui molte coppie hanno deciso di avvalersi della norma sul divorzio breve diventata, nella pratica dei primi giorni, vera e propria consuetudine del divorzio lampo. È stata una coppia di Belluno, sposata nel 1999 e con due figli, la prima ad aver divorziato con la legge entrata in vigore martedì scorso. La domanda è stata presentata in Comune alle 8.03 del primo giorno, andando subito alla registrazione. Dopo quattordici mesi di separazione, i coniugi, ora ex, non hanno voluto aspettare un istante per dirsi addio e hanno conquistato il primato nazionale. Sono stati i più veloci del Paese.

LE STORIE

E si che in molti hanno tentato lo sprint. Il divorzio è stato questione di pochi minuti pure per una coppia di Oristano, separata da due anni e mezzo. Velocista dell'addio anche una donna di Udine che, decisa a risposarsi a breve, dopo un anno e mezzo dalla separazione ha depositato l'istanza di divorzio consensuale dall'ex-marito. Sarà una festa a quattro quel-

Lite per una bistecca

Sui pasti del figlio decide il giudice



►Un po' come in "Hungry hearts", il film di Saverio Costanzo dove papà Adam Driver rimpinzia il figlio di prosciutto in chiesa, di nascosto dalla mamma vegana oltranzista Alba Rohrwacher, una coppia bergamasca (divorziata) è arrivata in tribunale a causa dell'alimentazione dei figli. La mamma, con cui vive il figlio 12enne, non mangia carne da 12 anni e non ne fa mangiare al ragazzo. Il marito si è rivolto al giudice perché non è stato coinvolto in questa scelta.

la che, ad Ancona, Margherita, 30 anni, celebrerà con il futuro sposo e l'ex-marito con compagna, da cui ha avuto un bimbo. «Avevo 23 anni quando mi sono sposata, lui 26 - racconta - abbiamo fatto un errore, ora abbiamo nuovi progetti di vita e sono quelli giusti. Ho già fissato la data del matrimonio: sarà a marzo 2016». A chiedere rapidamente il divorzio è stata l'ex-attrice hard Selen, sposata nel 2012, che ha depositato la richiesta al tribunale di Ravenna alle 8.30 del primo giorno, nella speranza di chiudere tutto entro l'estate. Così molte altre coppie. Ed è l'inizio.

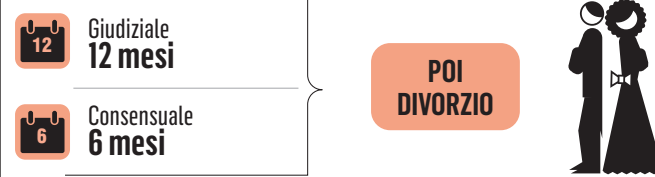
LE STIME

L'Associazione Matrimonialisti Italiani stima che, nel primo mese, le richieste oscilleranno tra 50mila e 200mila. Numeri che danno la misura dell'attesa e ritraggono un Paese dalle numerose convivenze forzate. «A Salerno seguì il caso di un uomo separato dal 2006, che ha visto la sua sentenza rimandata più volte per un'alternanza di giudici - racconta l'avvocato Mariarosaria Della Corte - vive con un'altra donna e ha figli, attende la sentenza per sposarla. L'iter per il divorzio va avanti da circa dieci anni per un caso a Roma. La norma non tutela abbastanza i diritti del minore

Il divorzio breve

SEPARAZIONE

Si accorciano i tempi, indipendentemente dalla presenza o meno di figli



ASPETTO ECONOMICO

La comunione dei beni tra coniugi si scioglie con la separazione, nel momento in cui il giudice li autorizza a vivere separati o quando sottoscrivono un documento di separazione consensuale

REQUISITI ESSENZIALI

- Marito e moglie sono d'accordo di sciogliere il matrimonio
- Esprimono la loro volontà davanti al presidente del Tribunale o con dichiarazione scritta
- Non hanno figli minori o maggiorenni incapaci, portatori di handicap grave o minori di 26 anni non autosufficienti economicamente



ANSA centimetri

alla giusta elaborazione temporale del lutto familiare, ma ritengo sia una riforma eccellente: la società è fatta al 40 per cento da coppie di fatto che non sempre lo sono per libera scelta».

LE NORME

La normativa arriva dunque a risolvere rapidamente situazioni tese e condizioni familiari difficili, con tutte le complicazioni dei singoli casi e, spesso, delle rispettive famiglie allargate. Ora bastano sei mesi per dirsi addio, se la separazione è consensuale. Occorre un anno, se è giudiziale. E i tempi non mutano con la presenza di figli. Sciolta l'unione si scioglie la comunione dei beni, per la quale prima occorre attendere il passaggio in giudicato della sentenza. La nuova normativa è operativa anche per i provvedimenti in corso, quanto basta per far levitare in modo monumentale il numero di domande. La soluzione è più semplice del previsto, anzi è "facile", come il divorzio che, senza figli o accordi patrimoniali da siglare, si può registrare negli uffici comunali. «L'età media di chi si separa - conclude Della Corte - è scesa: 28/35 anni per lei e 35/44 per lui, in media si lasciano dopo due o tre anni di matrimonio». Quanto basta evidentemente per capire di avere - e volere - tutta la vita, ancora, davanti.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECORD VA A UNA COPPIA DI BELLUNO CON DUE FIGLI ERANO IN COMUNE ALLE OTTO DI MATTINA DEL PRIMO GIORNO

Meliti: novità positiva, il rischio è la giustizia lenta

L'INTERVENTO

Non c'è dubbio che la norma sul divorzio breve, almeno in buona parte, colpisca nel segno, laddove quella sul processo breve aveva clamorosamente mancato il bersaglio. A dimostrazione del fatto, se ancora non fosse chiaro, che non sono sufficienti delle mere operazioni di restyling lessicale per incidere sulla sostanza delle cose.

Certamente la tanto agognata abbreviazione dei termini per affrancarsi dai vincoli matrimoniali ha prodotto un coro unanime di consensi nella società civile, meno in quella cattolica dove, non a caso, si è parlato di «divorzio facile» ed addi-

ritura di «matrimonio usa e getta».

Tale riforma è stata comunque ben accolta da molte delle associazioni che si occupano di diritto di famiglia. In particolare la DPF, Associazione Italiana di Diritto e Psicologia della Famiglia, da me presieduta, si è espressa favorevolmente nei confronti della riforma, soprattutto se la stessa, riducendo i tempi delle liti, sarà in grado di meglio tutelare i diritti dei bambini che troppe volte sono costretti ad assistere per anni al disfacimento della propria famiglia.

Quel che è certo è che anche la nuova legge dovrà fare i conti con i tempi eccessivamente lunghi della nostra giustizia, con inevitabili sovrapposizioni tra

la causa di separazione giudiziale e quella di divorzio. Eventualità, questa, che sebbene ipotizzata dal legislatore nella nuova normativa - dove è previsto che la domanda di divorzio proposta in pendenza di separazione giudiziale venga assegnata allo stesso Giudice che già si sta occupando della separazione - non elide alcune problematiche derivanti, ad esempio, dalla diversa natura dell'assegno di separazione rispetto a quello di divorzio, richiedendo quest'ultimo requisiti più rigidi ai fini del suo riconoscimento. Del pari, la compressione dei termini tra divorzio e separazione giudiziale inciderà sfavorevolmente anche sulla possibilità di accertare se vi siano state delle violazioni dei diritti coniugali da par-

te di uno dei coniugi che abbiano determinato la fine del rapporto, contribuendo così al definitivo oblio dell'istituto dell'addebito, già ampiamente disatteso dai nostri Tribunali, schiacciati dal sempre crescente numero di ricorsi che li sovrasta. Una mole di lavoro che, dopo il trasferimento di molte competenze dal Tribunale per i Minorenni a quello Ordinario, sarà

IL MATRIMONIALISTA: C'È LA POSSIBILITÀ DI SOVRAPPOSIZIONE TRA CAUSE DI DIVORZIO E DI SEPARAZIONE GIUDIZIALE

destinata a lievitare ulteriormente nei primi mesi di vita della normativa sul divorzio breve, stante l'applicazione retroattiva della norma anche ai giudizi di separazione già in corso.

Il rischio, pertanto, è che il divorzio breve inciampi su una giustizia lenta.

Il che, ancora una volta, ripropone il tema della necessità di una riforma complessiva ed organica del sistema processuale ed ordinamentale, magari con l'istituzione delle tanto invocate sezioni specializzate di diritto di famiglia all'interno dei nostri Tribunali.

Marco Meliti
Matrimonialista
Presidente dell'Associazione Italiana di Diritto e Psicologia della Famiglia



L'avvocato Marco Meliti

PRURITO

Lenisce le irritazioni della pelle

Riduce il prurito associato a: eczemi, eruzioni cutanee, malattie esantematiche, dermatiti, dermatiti atopiche, pelle secca o disidratata, eritemi, ipersensibilizzazione anche di origine allergica, punture di insetti.

NON CONTIENE CORTISONE - PARABENI - PROFUMI NICKEL TESTED*

€ 9,90 Tubo 30 ml / € 14,90 Tubo 150 ml

MICOSI UNGHIE

Micoblock Soluzione Ungueale

Trattamento e prevenzione dell'onicomicosi contro FUNGHI delle UNGHIE CADUTA e SFALDAMENTO

Evita ingiallimento, sfaldamento e caduta. La sua formulazione trasparente e incolore raggiunge l'unghia in profondità. Aiuta la fisiologica ricrescita dell'unghia sana.

€ 13,90 Flacone 7 ml

PIEDE D'ATLETA

Micoblock Crema

Trattamento e prevenzione della micosi della pelle

Combatte le aggressioni fungine, che possono causare macchie sulla cute, prurito, desquamazione o cattivi odori.

€ 8,90 Tubo 30 ml

*Anche contenuti residui di nickel possono creare, in particolare nei soggetti predisposti, reazioni allergiche o sensibilizzazione. Ogni lotto è analizzato per ottenere un contenuto di nickel inferiore a 0,01 ppm. Sono dispositivi medici CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 09/01/2013

È un dispositivo medico CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 19/06/2013

PHC IN FARMACIA E PARAFARMACIA www.dermovitamina.it È un dispositivo medico CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 20/12/2013